



VERDE WIMBLEDON

di Andrea Scanzi

Sabine Lisicki, l'ammazzagrandi dei prati londinesi

SABINE LISICKI. 24 anni da compiere, è sempre stata erbivora. Tedesca, figlia di immigrati polacchi, residenza in Florida. Ieri si è qualificata per la semifinale, battendo in due set (6-3 6-3) la Kanepi. Non è la prima volta che si spinge così avanti. Nel 2009 raggiunge i quarti a Wimbledon. Proprio quell'anno comincia la sua fama di ammazzagrandi nei prati londinesi, in particolare le fresche vincitrici del Roland Garros: quattro anni fa la Kuznetsova, due anni fa la Li, due giorni fa Serena Williams. Il 2010 doveva essere l'anno della consacrazione, ma si caratterizza più che altro per una lunga sequela di infortuni (costante della sua carriera).

Nel 2011 l'apice sono ancora i Championships; stavolta raggiunge la semifinale, dove perde in due set con Maria Sharapova. Dotata di uno dei servizi più

potenti del circuito femminile, paragonabile a quello di Serena, chiude l'anno al numero 15 del ranking.

Nel 2012 sale fino a 12, ma convince in parte. Tra le gioie, i quarti a Wimbledon - di gran lunga lo Slam che predilige - e il quarto posto in doppio misto alle Olimpiadi, disputate sempre a Wimbledon.

UN ENNESIMO infortunio a fine stagione la condiziona agli Us Open (subito eliminata dalla Cirstea). Al Roland Garros, un mese fa, è stata travolta nei 16esimi da Sara Errani (fuori ieri in doppio con Roberta Vinci: erano le teste di serie numero 1). È la numero 23 del tabellone. Domani Sabine affronterà Agnieszka Radwanska, 4 al mondo e finalista un anno fa. È sfavorita, ma non troppo. E anche in finale, con Flipkens e Bartoli, non partirebbe certo battuta.

